

SAGGI

GABRIELLA MECUCCI

Spadolini

L'epoca del disordine

Giovanni Spadolini, scomparso qualche giorno fa, ha continuato a lavorare sino alla fine, instancabilmente. Lo hanno scritto tutti i grandi quotidiani ricostruendo gli ultimi giorni dell'ex presidente del Senato. E che avesse proseguito il suo impegno di intellettuale di buona lena ne è testimonianza il suo ultimo volume di «bloc-notes» che uscirà in ottobre per Longanesi. Spadolini ricostruisce sotto il titolo *Disordine mondiale* gli ultimi anni di storia. Anni in cui abbiamo assistito «dalla fine della minaccia nucleare e dal disgelo fra le grandi potenze, al manifestarsi pulviscolare delle nazionalità, all'emergere impetuoso e irrazionale dei razzismi». I primi 35 capitoli sono dedicati ai grandi temi della politica internazionale: la spedizione in Somalia e la sconfitta di Walesa; l'accordo tra Olp e Israele e la crisi algerina; la tragedia jugoslava e la situazione cinese, la seconda Repubblica in Italia e il destino dell'Europa. Ci sono poi 25 capitoli sugli incontri con personaggi della politica e della cultura (Montale, Carlo Levi, Lionello Venturi, Jemolo e Casalegno). Infine le pagine finali, venate di nostalgia, sulle familiari colline di Pian dei Giullari.

Firenze liberata

Oggi l'anniversario Mostra per ricordare

Mezzo secolo fa, l'11 agosto del '44, Firenze venne liberata dall'occupazione nazista, dopo due giorni di guerriglia urbana che provocò la morte di 123 partigiani e il ferimento di altri trecento. Per l'occasione è stata allestita una mostra di artisti contemporanei per rievocare l'estate del '44. Contemporaneamente il Comune ha provveduto a dislocare Oltrarno, in gigantografia, le testimonianze di quei giorni atroci e gloriosi che videro le truppe alleate entrare in città da Porta Romana, mentre i partigiani erano occupati a snidare i seguaci di Pavolini che sparavano dai tetti. Si racconta che quando i tedeschi decisero di ritirarsi dalla città per arretrare sulla linea del Mugnone, il capitano Von Munchausen ordinò di non tirare coi mortai sul centro storico. Un ordine spesso disatteso, ma che comunque risparmiò alcuni dei più importanti monumenti.

Sudtirolo

Le prime persecuzioni contro gli ebrei

È da poco uscito per la Giuntina *Ebrei/Juden* di Federico Steinhaus, con prefazione di Simon Wiesenthal. Il libro narra le vicende degli ebrei del Sudtirolo nella prima metà del secolo. La pressante azione dei nazisti e dei loro seguaci nella regione ha determinato ben presto il destino di questa piccola comunità i cui membri furono i primi ad essere deportati. Molti furono reclusi nel campo di transito di Bolzano dove subirono violenze e crudeltà. Per molti anni, e in particolare a cavallo fra le due guerre mondiali, a Merano vivevano migliaia di ebrei e la splendida cittadina era meta prediletta delle vacanze di molte personalità ebraiche: da Arthur Schnitzler a Franz Kafka, da Sigmund Freud al primo presidente d'Israele, Chaim Weizmann. Oggi quella che fu una aggregazione importante è ridotta a cinquanta unità. Ma ricordare resta ugualmente importante, anzi, forse, più importante. Anche perché la microstoria sudtirolese è uno spaccato in grado di illuminare anche la grande storia.

Archivi

Documenti inediti su Palermo

Un archivio costituito da trecento volumi rilegati in pergamena che contengono i documenti di cinque secoli di attività della congregazione di Santa Maria degli Agonizzanti, sono stati trovati nell'omonima piccola chiesa del centro storico di Palermo. Le carte informano sulla storia della congregazione e della città a partire dal 1630. Gli specialisti valutano il ritrovamento molto importante perché gli archivi di questo tipo vennero quasi tutti distrutti nel 1860. Fra l'altro potrà essere ricostruita la storia di Santa Maria degli Agonizzanti, una chiesa barocca di grande bellezza artistica di cui si sa ben poco.

Novantasette lettere inedite del filosofo a Bruno Nardi

Gentile: «Meglio Roma distrutta che la Resistenza»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
DOMITILLA MARCHI

esterno. Le novantasette lettere sono appartenute fino ad oggi agli eredi di Nardi e non figurano nella raccolta delle epistole di Gentile di prossima pubblicazione presso la casa editrice «Le Lettere». «Quello che emerge fra le righe», spiega il direttore Claudio Leonardi, «è il Gentile privato, che con Nardi affronta tematiche morali e riflessioni filosofiche sulla situazione politica». L'archivio è già a disposizione degli studiosi, ma ancora non è stato analizzato. «È uno scrigno chiuso», sostiene il segretario



Giovanni Gentile

Di Nardi, la fondazione Franceschini ha acquisito complessivamente 400 lettere che lo storico scrisse a molte personalità della cultura italiana ed europea fra le quali Fubini, Prezzolini e Branca. «Fra i due c'era una forte amicizia», continua Santi - Nardi è stato un intellettuale di grandissimo valore e onestà, ma la sua vicenda accademica è stata piuttosto travagliata. Così Gentile era diventato per lui una sorta di padre consolatore».

«Sarebbe interessante ed utile avere sotto mano anche le lettere che Nardi scrisse a Gentile», commenta lo studioso Sergio Romano - ma da queste parole pare comunque di capire che, nell'ambito di una discussione sulle sorti di Roma, il filosofo pensava che se i tedeschi l'avessero difesa ad oltranza, la città sarebbe stata rasa al suolo. Nulla di nuovo per chi conosce le posizioni di Gentile - continua - che percepì lo sbarco degli alleati come una seconda Caporetto a cui occorreva reagire come nel '17. Lui sosteneva la necessità di un'alleanza con la Germania perché vedeva nella sconfitta del fascismo la fine dell'unità nazionale». Una tesi che oggi trova d'accordo altri storici. «Come ha scritto Renzo De Felice in alcuni articoli apparsi quest'anno in occasione degli anniversari del 25 luglio e dell'8 settembre, è innegabile - sostiene Romano - che quel trauma rappresentò un colpo per il sentimento nazionale, colpo da cui l'Italia non si è più ripresa».

COSTUME. La tematica omosessuale fa il suo ingresso nei libri per ragazzi. Anche in Italia

Mica facile sintetizzare il plot del libro di Phillip Ridley *Gli occhi di Mr Fury*. Centrale è l'amore «diverso» del protagonista Concord Webster per Cromwell Martin. Un amore che arriva alla fine del libro, quando i due giovani si conoscono. Prima si sviluppa una vicenda complicatissima che ruota soprattutto intorno ad antiche relazioni omosessuali e coinvolge numerosi personaggi: Judge Martin, suicida, brutto da meritare l'appellativo di Diavolo, da giovane innamorato del suo amico Steven Feather, simile a un piccolo merlo, agile e snodato; Mamma Zap, un po' strega, un po' protettiva; Loverboy, strano amico di Concord; la madre di Concord, Faith Niven, e le sue amiche-nemico-amanti Rachel Sims e Petra Gerda. La storia si svolge tra suicidi, litigi, violenze, aggressioni, maldicenze. Il clima generale ricorda quello reso popolare anche in Italia dalla serie televisiva *Twin Peaks* del regista David Lynch. Misteri, magia, crudeltà, fantasie nere a piene mani. □ C.D.L.



pubblicherci per un'altra ragione. Siamo vivendo un grosso equivoco sull'omosessualità. Va affermandosi una vera e propria ideologia della diversità, una ideologia dell'accettazione acritica. Se non prendi le parti dell'omosessuale sei un reazionario. Non ci sto. Preferisco i libri che puntano all'educazione degli affetti, preferisco *Piccolo amore* di Peter Hartling».

E gli scrittori italiani? L'argomento finora è stato tabù. Ma anche questa barriera è destinata presto a cadere. C'è da esser certi che nei laboratori di narratori e narratori sono in attesa di prender vita personaggi maschili e femminili, grandi e piccoli, con inclinazioni e preferenze omosessuali. Marcello Argilli, autore di libri per ragazzi di successo (il più recente, *Il mondo di Matù* è pubblicato dalla Fabbri) rivela che sta scrivendo un romanzo - «per adolescenti, non per bambini» spiega a scanso di equivoci - la cui protagonista, l'adolescente Leonard, ha un fratello, il ventiquattrenne Mattia, omosessuale. Felicemente omosessuale, visto che dichiara la propria diversità come affermazione di un'identità personale messa in crisi da una famiglia disastrosa.

Sulle orme di Dylan Dog
Avremo roghi anche in Italia, come negli Stati Uniti? Chi lo sa. Staremo a vedere. Intanto, leggete o rileggete il fascicolo n. 26 di *Dylan Dog*. Dopo *mezzanotte*, Tiziano Sclavi, con sorridente ironia, dà voce e spazio all'incontro di due emarginati, una prostituta e un omosessuale; questo, drogato e ammalato terminale di Aids. Fanno l'amore, ma con scarsa convinzione e soddisfazione. Il fumetto è andato nelle mani di molti ragazzi e ragazze. E nessuno ha protestato. Sarà forse per l'ironia con cui Dylan Dog affronta le situazioni scabrose? Se è così, benvenuta l'ironia. Potrebbe essere un buon antidoto a ogni eccesso.

Ti racconto una bella fiaba gay...

Un rogo di libri è sempre un fatto allarmante. Ancora più inquietante se a bruciare è un solo libro, proprio quel libro. Allora si è in clima di caccia alle streghe e le fiamme appaiono un tentativo di brutale rito purificatorio. Questa volta è toccato alle pagine di un volumetto destinato a bambine e bambini, *Annie on my Mind* di Jacqueline Woodson, pubblicato dall'editrice Farrar Strauss & Giroux. È accaduto, qualche mese fa, negli Stati Uniti, a Kansas City. La furia collettiva è stata prodotta dalla storia che il libro racconta, un amore tra due ragazze adolescenti.

Da qualche tempo la letteratura per ragazzi ha scoperto e dà spazio all'omosessualità femminile e maschile. Il fenomeno fa discutere, accende gli animi, produce pesanti accuse di immoralità, da una parte, e dall'altra difese altrettanto convinte, rivendicazioni di apertura ai problemi con i quali i confini sempre mobili dell'etica si presentano agli occhi delle nuove generazioni.

Favole e roghi

In Germania una rinomata casa editrice, la Beltz & Gelberg, ha in catalogo una collana per ragazzi che ospita storie dedicate alle nuove emergenze sociali e ai problemi dell'identità personale. Di recente ha dato alle stampe il libretto di Klaus Kordon, *Das ist Harry* il cui protagonista è un preadolescente che per certi suoi modi effeminati viene preso in giro dagli amici. Soprattutto negli Stati Uniti da un po' di anni l'omosessualità femminile e maschile è protagonista di storie per ragazzi. Un'antologia di racconti per adolescenti *Am I Blue?*

Identità sessuale, amicizie «speciali» tra ragazzini o ragazzine: la realtà gay si affaccia nei libri per bambini o teen-ager. Negli Usa, in Germania, in Francia, ora anche in Italia. E naturalmente è polemica. Ecco che cosa pensano del fenomeno studiosi ed editori.

CARMINE DE LUCA
Coming out from the Silence, curata per l'editrice Harper Collins da Marion Dan Bauer, pone il problema della diversità e rivendica la rottura della barriera del silenzio sugli amori tra donne. E l'editrice Chelsea House ha dato vita ad una collana di biografie di celebri gay e lesbiche (*Lives of Notable Gay Men and Lesbians*). Toni polemico forti si sono avuti in Francia sulla «Revue des livres pour enfants» per l'uscita del libro di Christophe Donner, *L'Europe mordue par un chien* pubblicato dall'editrice penguin Ecole de Loisir. L'accusa è grave, quella di pedofilia: durante un viaggio in Romania tra i due protagonisti, un adulto e un ragazzo, corrono troppo affettuosi rapporti. L'editore si è difeso sostenendo che il libro è collocato in una collana per giovani e non per bambini.

La saggezza dov'è?

All'appuntamento non manca l'Italia. E puntuale arriva la polemica per un libro tradotto dall'inglese. «Salii di sopra ed entrai nella camera da letto di Cromwell. Giaceva sul letto addormentato, avvolto nelle lenzuola. Mi avvicinai e mi di-

stesi accanto a lui». La scena ha per protagonisti due ragazzini diciottenni, Cromwell Martin e Concord Webster, ed è tratta dal libro dello scrittore inglese Phillip Ridley, *In the Eyes of Mr Fury*, pubblicato in traduzione italiana da Mondadori nella collana «Supertrend», destinata ai ragazzi, col titolo *Gli occhi di Mr Fury*.

Ma non c'è solo mister *Fury* nelle librerie d'Italia; altri libri affrontano l'argomento con diverso, più garbato e rispettoso atteggiamento. Pino Boero, docente di letteratura per l'infanzia all'Università di Genova, ne indica almeno quattro: *Camilla e i suoi amici* di Sandra Scoppetone, *La grande avventura* di R. Westall, *Una ragazza color caffè* di Ph. Pullman, usciti da Mondadori, e *Aquiloni nella notte* di M. E. Kerr pubblicato dall'editrice E. Elle. Nei confronti di chi lancia allarmi e si scandalizza che libri del genere possano andare nelle mani dei bambini e offendere il delicato equilibrio etico, Boero avverte che si tratta di libri per l'adolescenza e non per l'infanzia, per ragazzi già maturi e non per bambini, e aggiunge: «A me pare che in giro ci sia chi vede problemi dove

non ce n'è; si vuole polemizzare e suscitare scandalo per dei libri che, a parte certi eccessi, affrontano con sostanziale equilibrio i grandi e piccoli interrogativi degli adolescenti, anche quelli intorno alla sessualità. Il fatto grave è che, dietro la facciata polemica, si tende a impigliare la letteratura giovanile nel ghettono dei contenuti, portandola alla ribalta soltanto in funzione dei temi di attualità. Col risultato che anche le migliori intenzioni educative si smarriscono nel fango del moralismo. Certo, il romanzo di Ridley è decisamente insopportabile soprattutto perché ostenta la diversità sessuale come scelta di vita saggia».

Dall'altra parte, dalla parte cioè degli editori i pareri non sono uniformi. Margherita Forestan, direttrice delle collane per ragazzi della Mondadori, sostiene le proprie scelte in nome delle funzioni istituzionali della letteratura giovanile: «Chi scrive per ragazzi», osserva - ha una sensibilità particolare, ha antenne più lunghe e spesso anticipa i tempi. Ai ragazzi bisogna parlare del mondo in cui vivono con franchezza, senza paraocchi. La letteratura, più di altri strumenti di formazione, può presentare alla loro riflessione argomenti scabrosi (l'omosessualità, l'Aids, la droga) nei termini più rispettosi per tutti. Un buon libro, un libro ben scritto nasce comunque a dire le cose con la dovuta delicatezza, superando moralismi, chiusure, diffidenze». L'opinione di Gabriella Armando, a capo delle aggruppate e raffinate Nuove Edizioni Romane (da anni va scoprendo scrittori e illustratori di valore), è diversa. «Non

Questa settimana
Col caldo che fa il tè freddo scorre a fiumi. Qual è il migliore?
C'è il test su...
IL SALVAGENTE
in edicola da giovedì 11 agosto